GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 20 DICEMBRE — NUM. 295

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri continuò la discussione degli articoli dello schema di legge per la riforma della legge elettorale politica, e coll'art. 2 cui era rimasta si approvarono i seguenti dal 3° al 98 inclusivamente, colle modificazioni proposte dall'Ufficio centrale nella sua relazione, e con qualche altra piccola variante presentata man mano nel corso della discussione, lasciando però in sospeso per essere riesaminati dall'Ufficio centrale gli articoli 37, 38, 41, 42, 86 e 87, sui quali vertono proposte di modificazioni. Presero parte alla discussione i senatori Cambray-Digny, Miraglia, Manfredi, Saracco, Giannuzzi-Savelli, Cavallini, Brioschi, Cannizzaro, Caracciolo Di Bella, Pessina, Canonico, Astengo e i Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1882 della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione; di alcuni capitoli del quale parlarono i deputati Cardarelli, Buonomo, Morana, Curioni, Mocenni, Lugli, Bonghi, Carnazza, Fortis, Dini, Filì, Varè, Crispi, La Porta, Comin, Mussi, Serena, Negri, Mariotti, Nocito, Chimirri, Tenani, Colaianni, Ruspoli Emanuele, Cavalletto, Calciati, Massari, Capo, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Ferdinando Martini. Furono approvati altri quindici capitoli.

Vennero annunziate interpellanze e interrogazioni dirette al Ministro dell'Interno: dal deputato Fortis sulla condotta dell'autorità politica in occasione dello sciopero degli operai panattieri di Torino; dai deputati Luchini Odoardo e Cavalletto sui provvedimenti che il Governo ha preso o intende prendere per la polizia e sicurezza dei teatri; dal deputato Chimirri ed altri sui danni prodotti alle campagne e a parecchi comuni della provincia di Catanzaro dagli uragani del mese corrente, e sui provvedimenti che il Ministero intende prendere a sollievo delle popolazioni.

LEGGI E DECRETI

Il Num. CCCLXVI (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento di capitale e per modificazione allo statuto, adottate nelle assemblee generali del 3 maggio e 7 luglio 1881 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Firenze, col nome di *Cassa di Sconto di Firenze;*

Visti lo statuto della Società e i RR. decreti che la riguardano del 17 marzo 1867 e 18 luglio 1870, numero MMCCCCXIV;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione 3 maggio 1881 il capitale della *Cassa di Sconto di Firenze* è aumentato da lire 625,000 a lire 750,000, mediante emissione di 250 nuove azioni privilegiate da lire 500 ciascuna, ed è approvata la modificazione all'articolo 13 dello statuto della Cassa medesima, quale risulta deliberata nella predetta assemblea generale del 7 luglio 1881, il cui verbale è inserto all'atto pubblico di deposito del 7 luglio dell'anno medesimo, rogato in Firenze dal notaro Pellegrino Niccoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **520** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 25 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), che stabilisce il riparto sugli esercizi dal 1880 al 1893 della spesa di lire 169,398,817, dipendente dagli oneri relativi alla continuazione ed al saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate e di quelli in conto capitale per le ferrovie in esercizio;

Veduta la legge del 23 luglio 1881, n. 336 (Serie 3ª), in forza della quale la somma di lire 108,398,817, che per la legge succitata del 29 luglio 1879 rimane a stanziarsi nei bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici, per gli anni dal 1882 al 1893 a complemento dell'anzidetto fondo di lire 169,398,817, viene invece ripartita nel sessennio 1881-1886, di maniera che il riparto stesso risulta modificato come appresso:

	STANZIAMENTI		Differenza ossia maggiori o minori stanziamenti
	Secondo la legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª)	Secondo la legge 23 luglio 1881, n. 336 (Serie 3ª)	
Esercizio 1880 L.	32,500,000	32,500,000	+ 17,000,000
» 1881 »	28,500,000	45,500,000	+ 7,500,000
» 1882 »	19,500,000	27,000,000	+ 10,500,000
» 1883 »	14,898,817	25,398,817	+ 5,000,000
» 1884 »	12,500,000	17,500,000	+ 4,000,000
» 1885 »	10,000,000	14,000,000	— 1,000,000
» 1886 »	8,500,000	7,500,000	— 43,000,000
Esercizi dal 1887 al 1893 . . . »	43,000,000	»	»
	169,398,817	169,398,817	»

Ritenuto che con la stessa legge del 23 luglio 1881, numero 336, il Governo è autorizzato a procurarsi, mediante alienazione di rendita, le maggiori somme che in corrispondenza ai nuovi stanziamenti superano nel sessennio 1881-1886, e rispettivamente in ciascun anno gli stanziamenti stabiliti con l'altra legge del 29 luglio 1879, n. 5002;

Ritenuto pertanto che per l'anno 1881 devesi far fronte, mediante alienazione di rendita, alla spesa aggiuntiva di 17 milioni di lire, ad ottenere il quale fondo, sulla base presunta del prezzo di lire 90 per ogni lire 5 di rendita, occorre alienare lire 944,444 44 di rendita consolidata 5 per cento, ed a cifra arrotondata lire 944,440, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1882;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato cinque per cento della rendita di lire 944,440 (lire novecentoquarantaquattromila quattrocentoquaranta), con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **521** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità lo impianto di una piazza d'armi presso Reggio Calabria.

Art. 2. Alle espropriazioni dei fondi a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Ministro, sarà provveduto a senso delle predette leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **523** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 13 dicembre 1881, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Belluno n. 444;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Belluno n. 444 è convocato pel giorno 8 gennaio 1882 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 13 novembre 1881:

Rosso Gabriele, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, addetto alla fonderia di Torino, collocato a riposo a datare dal 1° dicembre 1881;

Bo Leone, id. id. di 2ª classe, id. id., id. id.;

Della Rocca cav. avv. Pietro, avvocato fiscale di 1ª classe presso il Tribunale militare di Firenze, id. id.;

Ceresa di Bonvillaret cav. avv. Gaetano, id. id. presso il Tribunale militare di Brescia, id. id.

Con R. decreto del 14 novembre 1881:

Stromboli dott. Pietro, è nominato professore aggiunto di seconda classe di lettere e scienze nel personale civile insegnante degli Istituti militari, con l'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° dicembre prossimo.

Con RR. decreti del 24 novembre 1881:

Pezzani Girolamo, tenente aggregato di stato maggiore, promosso al grado di capitano e destinato al 1° regg. genio;

Pinto Donato, id. Direzione del genio di Ancona, id. id. continuando nell'attuale destinazione;

Vandero Secondo, id. 2° regg. genio, id. id. id.;

Villavecchia Beltrando, id. 2° artiglieria, id. id. e destinato all'11° artiglieria;

Peratoner cav. Eugenio, ragioniere capo di 2ª classe, Direzione artiglieria del Laboratorio pirotecnico di Capua, id. ragioniere capo di 1ª classe, continuando come sopra;

Martinucci Gio. Battista, sottotenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo (Roma), richiamato in effettivo servizio e destinato al 1° bersaglieri.

Con RR. decreti del 27 novembre 1881:

Lopresti Francesco, tenente medico nel 39° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Targiani march. Giacomo, capitano presso il distretto militare di Milano, id. a riposo, a datare dal 16 dicembre 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Franzini Tibaldeo Gustavo, tenente nel regg. cavalleria Guide (19°), id. in aspettativa per motivi di famiglia;

Bilotto Savino, capitano nel reggimento cavalleria Milano (7°), id. nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 16 dicembre 1881;

Zannoncelli Carlo, tenente del 19° battaglione della milizia mobile (Como), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Longhi Temistocle, capitano (già 29° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, con domicilio a Milano, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

I sottoindicati **ufficiali** di fanteria della milizia mobile cessano di appartenere alla milizia stessa e sono trascritti col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli **ufficiali** di riserva:

Tenenti colonnelli.

Isnardi cav. Carlo, 46° battaglione (Genova);
Morange cav. Carlo, 10° id. (Cuneo);
Rapy cav. Nicola, 9° id. (Alessandria);
Moggio cav. Francesco, 11° id. (Cuneo);

Maggiori.

Balesio cav. Vincenzo, 15° battaglione (Monza);
Borione cav. Paolo, 8° id. (Alessandria);
Sivori cav. Paolo, 39° id. (Pavia);
Garbarini cav. Francesco, 38° id. (Pavia);
Pierni cav. Gaetano, 20° id. (Brescia);
Franchi cav. Pietro, 2° id. (bersaglieri) (Alessandria);

Capitani.

Calderara cav. Scipione, 14° battaglione (Milano);
Gola cav. Leone, 38° id. (Pavia);
Brignone Giuseppe, 1° id. (Torino);
Annibali Antonio, 46° id. (Genova);
Ottavi Filippo, 30° id. (Treviso);
Milani Eugenio, 27° id. (Vicenza);
Cattaneo cav. Andrea, 14° id. (Milano);
Zamara Ciovanni, 15° id. (Monza);
Ragazzoni Giovanni, 6° id. (Vercelli);
Pistone Giuseppe, 12° id. (Mondovì);
Perini cav. Luigi, 27° id. (Vicenza);
Conti Ernesto, 14° id. (Milano);
Pinna cav. Gaetano, 47° id. (Genova);
Roda cav. Luigi, 41° id. (Parma);
Giordanengo Filippo, 10° id. (Cuneo);
Dal Pozzo Farnese Alessandro, 42° id. (Cremona);
De Peroni Giacomo, 20° id. (Brescia);
Razzetti Filippo, 5° id. (Ivrea);
Bestenti Giuseppe, 9° id. (Alessandria);
Calloia Giuseppe, 6° id. (Vercelli);
Ricciardi cav. Pietro, 2° id. (Torino);
Curli Gio. Battista, 1° id. (Torino).

Tenenti.

Zenoni Ulrico, 15° battagione (Monza);
Furno Giovanni, 35° id. (Udine);
Scialanti Giovanni, 20° id. (Brescia);
De Checco Gio. Battista, 35° id. (Udine);
Santo Bartolomeo, 48° id. (Genova);
Vacca Michele, 43° id. (Voghera);
Regis cav. Domenico, 18° id. (Varese);
Cerutti Pietro, 34° id. (Belluno);
Botta cav. Luigi, 18° id. (Varese);
Delaiti Giuseppe, 42° id. (Cremona);
Antonini Federico, 47° id. (Genova);
Martini Andrea, 3° id. (Torino);
Maccario Gal Michele, 2° id. (Torino);
Falco Gio. Battista, 1° id. (bersaglieri) (Vercelli);
Peragallo Francesco, 19° id. (Como);
Bianchi Siro, 40° id. (Lodi);
Lebolo Giovanni, 4° id. (Pinerolo);
Pozzoli Francesco, 15° id. (Monza);
Spaltini Gio. Battista, 7° id. (bersaglieri) (Pavia);
Corna Giacomo, 5° id. (Ivrea);
Rinaldi Annibale, 30° id. (Treviso);
Biancotti Beniamino, 13° id. (Milano);
Bera Giuseppe, 19° id. (Como);
Gonizzi Luigi, 37° id. (Piacenza);
Rissetto Luigi, 21° id. (Brescia);
Tocco Giovanni Amedeo, 7° id. (bersaglieri) (Cremona);
Barberis Carlo Felice, 43° id. (Voghera);
Barbaro Pietro, 48° id. (Genova);
Scapino Gio. Battista, 24° id. (Lecco);
Rosso Francesco, 1° id. (bersaglieri) (Torino);
Rabbia Giacomo, 10° id. (Cuneo);

Beltrami Giuseppe, 43° id. (Voghera);
Bessero Gio. Battista, 37° id. (Piacenza);
Bignami Francesco, 40° id. (Lodi);
Blardone Gio. Antonio, 18° id. (Varese);
Sandini Pietro, 27° id. (Vicenza);
Viganotti Giacomo, 6° id. (Vercelli);
Crevola Gio. Battista, 18° id. (Varese);
Magoni Pietro, 32° id. (Padova);
Lora Fermo, 39° id. (Pavia);
Moia Romualdo, 15° id. (Monza);
Pippa Gerolamo, 20° id. (Brescia);
Gosso Teodoro, 4° id. (Pinerolo);
Mossa Federico, 14° id. (Milano);

Sottotenenti.

Zuccaro Carlo, 12° battaglione (Mondovì);
Baratto Enrico, 1° id. (bersaglieri) (Ivrea);
Bellana Giuseppe, 41° id. (Parma);
Zanoli Luigi, 42° id. (Cremona);
Sutto Antonio, 6° id. (bersaglieri) (Treviso);
Racca Giovanni, 11° id. (Cuneo);
Bongioanni Pietro, 4° id. (Pinerolo);
Truzzi Luigi, 44° id. (Voghera);
Maroj Angelo, 44° id. (Voghera);
Del Pozzo Luigi, 34° id. (Belluno);
Della Grazia Enrico, 40° id. (Lodi);
Mascarelli Michele, 30° id. (Treviso);
Bertucci Achille, 24° id. (Lecco);
Corini Antonio, 10° id. (Cuneo);
Costantini Carlo Alberto, 27° id. (Vicenza).

Con RR. decreti del 1° dicembre 1881:

Quaglia cav. Giovanni, tenente generale, comandante la divisione militare di Genova (8ª), trasferto al comando della divisione militare di Piacenza (7ª);

Mattei cav. Emilio, id., id. di Ancona (10ª), id. id. di Genova (8ª);

Canera di Salasco conte Carlo, maggiore generale, comandante la divisione militare di Salerno (16ª), promosso al grado di tenente generale, continuando nell'attuale comando;

Colli di Felizzano march. Carlo, id., membro del Comitato delle armi di linea, id. id. e nominato comandante la divisione militare di Ancona (7ª);

Quadrio Peranda nob. Gio. Battista, id., comandante la divisione militare di Catanzaro (18ª), id. id., continuando nell'attuale comando;

D'Oncieu De la Batie conte Paolo, id., comandante la brigata Ferrara, nominato comandante la divisione militare di Bari (17ª);

Boni cav. Annibale, id., id. id. Siena, id. membro del Comitato delle armi di linea;

Rolandi cav. Girolamo, id., comandante territoriale d'artiglieria in Torino, id. id. id. d'artiglieria e genio;

Biandrà Di Reaglie cav. Vittorio, colonnello, comandante superiore dei distretti militari della divisione di Genova, promosso al grado di maggiore generale, e nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Torino;

Giolitti cav. Davide, id., id. di Verona, id. id. id. di Palermo;

Nagle cav. Giacomo, id., id. id. di Piacenza, id. id. id. di Brescia;

Albini cav. Giulio, id. comandante la brigata Calabria, promosso al grado di maggior generale, continuando nel rispettivo attuale comando;

Charles cav. Ferdinando, id., id. id. Savona, id. id.;

Pozzolini cav. Giorgio, id., id. id. Pinerolo, id. id.;

Corsi nob. Carlo, id., id. id. Parma, id. id.;

Guidotti cav. Ernesto, id., id. id. Bergamo, id. id.;

Mosell cav. Giorgio, id., id. id. Napoli, id. id.;

Guaita nob. Innocenzo, id., comandante la 4ª brigata di cavalleria, id. id.;

Galeotti cav. Marcello, id., comandante il reggimento cavalleria Roma (20°), nominato comandante la 3ª brigata di cavalleria;

Pastore cav. Carlo, id., comandante in 2° l'Accademia militare, id. comandante territoriale d'artiglieria in Torino;

Chiò cav. Eusebio, id., id. il 52° fanteria, id. id. la brigata Siena;

Rossi cav. Celestino, id. capo di stato maggiore del 1° corpo d'armata, id. id. Ferrara;

De Saint Seigne cav. Ottavio, id., comandante il 65° fanteria, id. id. Umbria;

Sironi cav. Enrico, colonnello di fanteria in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Genova;

Bacci cav. Andronico, colonnello comandante il reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°), trasferto nell'arma di fanteria, e nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Piacenza;

Mori cav. Palmiro, colonnello comandante il distretto militare di Roma, nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Salerno;

Lencisa cav. Faustino, id. il 35° fanteria, id. id. di Verona;

Rosaguti cav. Pietro, id. il 58° id., id. id. di Chieti;

Gropallo cav. Tomaso, maggior generale, comandante superiore dei distretti militari della divisione di Brescia, collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° gennaio 1882;

Alessandri cav. Giovanni, colonnello, id. id. di Alessandria, id. id. id.;

Roggeri cav. Alfredo, id. in disponibilità, id. id. id.

Fontana cav. Angelo, colonnello nell'arma di fanteria, trasferto col suo grado e colla sua anzianità nel corpo di stato maggiore, e nominato capo di stato maggiore del 1° corpo d'armata;

Cortese cav. Vittorio, maggiore nell'arma di fanteria, trasferto col suo grado e colla sua anzianità, nel corpo di stato maggiore;

Bertoldo Giovanni, capitano del genio, id. id.;

Rocco Giuseppe, tenente aggregato di stato maggiore, promosso capitano nel corpo di stato maggiore;

Brugnatelli Giuseppe, id. id. id., id. id.;

I sottonominati **tenenti colonnelli** dei carabinieri Reali sono promossi **colonnelli**:

Rassaval cav. Vincenzo (legione Roma), nominato comandante la legione stessa;

Castellani cav. Lodovico, segretario del Comitato, id. id. la legione Napoli.

MINISTERO DELL'INTERNO

Si avvisano tutte le Amministrazioni dei giornali che il Ministero nel prossimo venturo anno 1882 non si terrà vincolato, pel pagamento degli abbonamenti, che verso quei periodici ai quali avrà chiesta l'associazione direttamente, o col mezzo dei prefetti. Si avverte altresì che i giornali non richiesti verranno per una volta respinti; nè dipoi, per il fatto del mancato rinvio, il Ministero s'intenderà obbligato al pagamento delle associazioni.

Roma, 20 dicembre 1881.

D'ordine del Ministro
BREGANZE.

BOLLETTINO N. 48

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 28 novembre al 4 dicembre 1881)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 1 a Bianzè (Novara) — Casi di scabbia pecorina: 250 a Susa (Torino) — Totale degli animali infetti numero 251.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di polmonea: 2 a Milano, 2 a Gambolò (Pavia) — Casi di carbonchio: 1 a Pieve San Giacomo (Cremona), 1 a Sesto (Id.), 1 a Sospiro (Id.), 1 a Spineda (Id.), 1 a Calcinate (Bergamo), 1 a Martinengo (Id.), 2 a Rivarolo Fuori (Mantova), 2 a San Genesio (Pavia), 1 a Pieve del Cairo (Id.), 1 a Cairate (Milano), 1 a Ferno (Id.) — Casi di afta epizootica: 4 a Chiavenna (Sondrio), 2 a Toscolano (Brescia), 1 a Rezzato (Id.), 12 a Rivarolo Fuori (Mantova), 4 a Pumenengo (Bergamo), 4 a Martinengo (Id.) — Casi di morva: 1 ad Annicco (Cremona) — Totale degli animali infetti numero 45.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Sedico (Belluno), 2 a Trichiana (Id.), 2 a Sant'Urbano (Padova), 2 a Vighizzolo (Id.), 1 a Baone (Id.), 1 a Corbola (Rovigo) — Casi di afta epizootica: 15 a Treviso, 1 ad Adria (Rovigo) — Totale degli animali infetti numero 25.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Casi di afta epizootica: 4 a Tavole (Porto Maurizio).

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Gattatico (Reggio Emilia), 1 in Boretto (Id.), 1 a San Prospero (Modena), 2 a Noceto (Parma), 1 a Castel San Giovanni (Piacenza), 1 a Pianello (Id.), 1 a Vico Marino (Id.) — Casi di afta epizootica o zoppina: 2 a Castelvetro Piacentino (Piacenza), 2 a Casalecchio (Bologna), 12 a Crespellano (Id.), 6 a Minerbio (Id.), 9 a Fontanellato (Parma), 22 a Torrile (Id.) — Casi di peripneumonia: 2 a Bologna — Casi di moccio: 1 a Castelfranco (Bologna) — Casi di angina: 1 a Minerbio (Bologna) — Totale degli animali infetti numero 65.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di polmonea: 1 a Civitanova (Macerata) — Casi di resipola cancrenosa nei suini: 1 ad Apiro (Macerata) — Casi di carbonchio: 1 a Recanati (Macerata), 1 a Castelfidardo (Ancona) — Totale degli animali infetti numero 4.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 1 ad Abbadia San Salvatore (Siena).

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 20 a Barbarano (Roma), 15 a Bieda (Id.), 11 a Montefiascone (Id.), 71 a Vetralla (Id.) — Totale degli animali infetti numero 117.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 4 a Cassano al Jonio (Cosenza).

Roma, li 17 dicembre 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei Reparti d'istruzione.

1. Nel prossimo mese di gennaio 1882 avrà luogo lo arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

Per l'arma di fanteria: nel 1° battaglione d'istruzione in Maddaloni, nel 2° battaglione d'istruzione in Asti, e nel 3° battaglione d'istruzione in Verona;

Per l'arma di cavalleria: nello squadrone d'istruzione in Pinerolo;

Per l'arma d'artiglieria: nella 1ª batteria d'istruzione in Caserta; nella 2ª batteria d'istruzione in Pisa, e nella compagnia di istruzione in Genova;

Per l'arma del genio: nel 1° plotone d'istruzione in Pavia, e nel 2° plotone d'istruzione in Casale.

2. I giovani che aspirano a tale arruolamento possono rivolgersi fino dal 1° *dicembre prossimo* non solo direttamente ai reparti di istruzione dianzi cennati, ma anche a qualsiasi distretto militare, e coloro che aspirano di andare alla Compagnia di artiglieria da fortezza in Genova possono anche presentarsi ai comandanti dei reggimenti dell'arma, stanziati a Capua, Ancona e Mantova, ed ai comandanti delle brigate distaccate in Alessandria, Bologna, Gaeta, Messina, Piacenza, Spezia, Torino, Venezia e Verona.

3. Per arruolarsi nei reparti di istruzione gli aspiranti debbono aver compiuto il 17° anno di età; debbono aver serbata ottima condotta sotto ogni rapporto, saper leggere e scrivere; e se aspirano ad uno dei reparti d'istruzione del genio, conoscere le quattro operazioni di aritmetica sui numeri interi e frazionari, ed avere qualche cognizione del sistema metrico-decimale.

4. I documenti che debbono presentare sono quelli stessi richiesti dal § 635 del regolamento sul reclutamento per i volontari ordinari.

5. I militari di 2ª e 3ª categoria che non oltrepassano l'età di 26 anni possono pure essere ammessi nei reparti d'istruzione, previo passaggio alla 1ª categoria, ma debbono rivolgerne domanda nel tempo designato al n. 2 al rispettivo distretto militare con i documenti prescritti dal § 704 del regolamento sul reclutamento.

6. I giovani ammessi nei reparti d'istruzione assumono l'obbligo della *ferma temporanea*. Essi devono però passare alla *ferma permanente* dopo sei mesi, e all'atto della loro promozione a caporale.

Coloro che rifiutassero di passare alla ferma permanente sono trasferiti in un corpo dell'arma cui appartengono, come soldati per compiervi la contratta ferma temporanea.

7. Alla fine del corso d'istruzione gli allievi che superano lo esame escono nei corpi col *grado* di sergente.

Roma, 19 novembre 1881.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli all'ufficio d'insegnante il disegno e la modellazione nella Scuola di lavorazione del corallo in Torre del Greco, con lo stipendio annuo di lire 2500, da pagarsi sul bilancio della Scuola.

Le domande d'ammissione al concorso devono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Direzione Industria e Commercio, non più tardi del 20 gennaio prossimo.

I concorrenti dovranno unire alla domanda una narrazione dei loro studi, accompagnata dai lavori artistici che essi condussero a termine, e di tutti quei documenti che giovano a comprovare la loro capacità nell'insegnamento che forma soggetto del concorso, e la speciale loro abilità nel disegno e nella modellazione.

Roma, 17 dicembre 1881.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
F. CIRONE.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Il governo imperiale russo ha pubblicato un concorso per la erezione in Mosca di un monumento alla memoria dello czar Alessandro II.

I programmi e le norme pel concorso sono stati da questo Ministero trasmessi alle Accademie ed Istituti governativi di belle arti, ove ognuno potrà prenderne cognizione.

Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti
FIORELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Attuazione del servizio dei pacchi postali coll'Inghilterra (Via di Svizzera)

Avviso.

In attesa che l'Amministrazione delle poste inglesi attui il servizio dei pacchi postali, secondo le norme della convenzione firmata a Parigi il 3 novembre 1880, questa Direzione generale, d'accordo con quella delle poste svizzere, ha stabilito di accettare, a cominciare dal 20 corrente, pacchi senza dichiarazione di valore e del peso non superiore a tre chilogrammi, a destinazione dell'Inghilterra, della Scozia e dell'Irlanda, alle condizioni qui appresso indicate:

I pacchi saranno dalla posta italiana consegnati a quella svizzera, la quale a sua volta li rimetterà agli agenti della *Continental Daily Parcels Express Company* (Compagnia continentale per la spedizione giornaliera diretta dei pacchi), perchè siano inoltrati a destinazione come articoli ordinari di messaggeria.

La tassa da pagarsi per la spedizione di ogni pacco è la seguente:

Per Dover e Londra	L. 3 75
Per l'Inghilterra (meno Dover e Londra)	» 4 85
Per la Scozia e l'Irlanda	» 5 70

I pacchi per le suddette destinazioni saranno quindi accettati dagli uffizi postali del Regno e trasmessi esclusivamente a quello di confine a Chiasso. Tali pacchi, accompagnati ognuno da tre dichiarazioni in dogana, scritte in lingua francese, dovranno essere imballati secondo le disposizioni vigenti per quelli diretti all'estero, e recare sull'indirizzo, oltre la località alla quale sono destinati, anche l'indicazione della contea di cui la località medesima fa parte, non senza aggiungere se la contea appartiene all'Inghilterra propriamente detta, alla Scozia od all'Irlanda.

Per la stessa via della Svizzera ed alle medesime condizioni possono spedirsi pacchi dall'Inghilterra per l'Italia.

Roma, 15 dicembre 1881.

Il Direttore Generale: A. CAPECELATRO.

(NB. *Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Notificazione.

Avvertesi che in seguito ad accordi intervenuti fra questa Amministrazione e quella delle poste del Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, i vaglia emessi in Italia sull'Inghilterra, a datare dal 1° gennaio 1882, non saranno più consegnati ai mittenti. Essi verranno invece concentrati presso la Direzione delle poste di Torino, alla quale saranno trasmessi dagli Uffizi speditori, e la loro emissione sarà annunziata allo Uffizio centrale delle poste di Londra, giorno per giorno, mediante speciali elenchi, in base ai quali verranno colà rilasciati nuovi vaglia sul modello in uso nell'interno dell'Inghilterra.

I nuovi vaglia saranno recapitati ai destinatari per la riscossione a cura dell'Uffizio centrale delle poste di Londra.

Per evitare quindi qualsiasi ritardo od equivoco nel recapito dei detti vaglia è indispensabile che i mittenti indichino agli Uffizi postali colla massima esattezza il nome e cognome del destinatario, la località in cui si trova, nonchè la via ed il numero della casa dove abita.

(*Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Notificazione.

Il Governo danese, avendo fatto adesione per le sue colonie nelle Antille (San Tommaso, San Giovanni e Santa Croce) all'accordo di Parigi del 4 giugno 1878, relativo al cambio dei vaglia internazionali, si rende noto che a datare dal 1° gennaio 1882 sarà attivato il servizio di cui si tratta fra le suddette colonie e l'Italia alle seguenti condizioni:

a) L'importo massimo di ogni vaglia non potrà superare lire 500 (oro);

b) Per ogni vaglia sarà riscossa la tassa di 50 centesimi fino a lire 50, oltre la qual somma si aggiungeranno 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25 lire;

c) La conversione in dollari e cents (moneta corrente nelle colonie danesi alle Antille) dello importo dei vaglia che saranno rilasciati in Italia, sarà fatta al ragguaglio di un dollaro ogni lire 5 24 (oro).

L'importo dei vaglia rilasciati nelle colonie danesi sull'Italia sarà convertito in moneta italiana al ragguaglio di una lira ogni 21 cents.

(*I giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA delle obbligazioni della *ferrovia di Cuneo* comprese nella 45ª estrazione, seguita in Roma il 15 dicembre 1881, in ordine progressivo (R. decreto 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870).

48 della 1ª emissione (5 0/0) da lire 400 caduna
(*Creazione* 26 *marzo* 1855).

250	443	579	653	825	1023	1144	1948
2257	2373	2450	2571	2644	3394	3773	3823
4227	4346	4688	4822	4996	5554	5905	6054
6114	6162	6412	6431	6880	6923	7408	7472
7686	8006	8184	8380	8416	8666	8749	8856
8863	9389	9476	10191	10292	10336	10567	10977

35 della 2ª emissione (3 0/0) da lire 500 caduna
(*Creazione* 21 *agosto* 1857).

317	906	1080	1452	1910	2109	3141	3510
3899	4295	4326	5108	5316	5348	5824	5878
6552	8431	8444	8839	9265	9728	9807	9832
10281	10320	10475	11111	12185	13117	13164	13214
13640	14508	15400.					

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1881, e dal 1° gennaio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè: quelle di 1ª emissione colle cedole dal n. 54 al n. 120, e quelle di 2ª emissione colle cedole dal n. 50 al n. 90.

Roma, 15 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: PAGNOLO.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
SCOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

XVIª ESTRAZIONE ANNUALE, eseguita in Roma il 16 dicembre 1881, delle obbligazioni da lire 500 della Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani (*Canale Cavour*) passati a carico dello Stato in seguito alla convenzione 24 dicembre 1872, annessa alla legge 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2ª).

Numeri delle 1180 obbligazioni estratte per l'esercizio 1881
(*in ordine progressivo*).

DAL Nº	AL Nº	DAL Nº	AL Nº	DAL Nº	AL Nº	DAL Nº	AL Nº
1111	1120	50091	50100	83901	83910	110691	110700
2071	2080	51251	51260	84301	84310	111281	111290
2761	2770	51301	51310	85211	85220	111301	111310
2981	2990	53101	53110	86531	86540	113421	113430
3611	3620	55261	55270	87221	87230	113851	113860
3671	3680	56051	56060	89461	89470	115591	115600
6121	6130	58521	58530	91881	91890	118291	118300
7431	7440	58581	58590	92011	92020	118371	118380
7991	8000	59601	59610	92751	92760	119111	119120
9641	9650	60701	60710	93931	93940	119251	119260
10021	10030	62021	62030	96501	96510	119281	119290
10581	10590	63911	63920	97541	97550	120371	120380
12861	12870	64391	64400	97661	97670	123541	123550
13891	13900	65601	65610	98061	98070	123891	123900
21251	21260	66071	66080	99241	99250	124151	124160
22821	22830	66721	66730	100601	100610	124521	124530
22921	22930	68761	68770	101611	101620	125671	125680
23751	23760	69481	69490	101741	101750	126831	126840
25531	25540	69891	69900	102041	102050	127621	127630
26201	26210	69901	69910	102261	102270	128851	128860
26911	26920	70221	70230	103021	103030	129201	129210
29051	29060	70591	70600	103381	103390	129331	129340
30371	30380	71581	71590	103911	103920	129671	129680
32071	32080	71941	71950	104011	104020	130101	130110
33421	33430	74821	74830	104711	104720	131471	131480
36321	36330	76541	76550	105601	105610	132651	132660
37241	37250	77171	77180	105661	105670	132821	132830
37831	37840	79211	79220	105911	105920	133051	133060
42131	42140	81281	81290	106851	106860		
44831	44840	81831	81840	108091	108100		

Le suddette obbligazioni cessano di essere fruttifere col dicembre corrente, ed il rimborso del corrispondente capitale, col pagamento del relativo premio, in complesso lire 586 27, già dedotte le tasse di ricchezza mobile e di riscossione sul premio, avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1882, in seguito a regolare domanda e contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole semestrali dal n. 39 (1° luglio 1882) e seguenti.

Roma, 16 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: PAGNOLO.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Vº Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
SCOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivesi da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*, di Vienna, che, da due anni circa, la Porta ha intrapresa una campagna regolare, sebbene alla sordina, per svincolarsi a poco a poco dalle capitolazione colle potenze.

" Il giornale della Corte del sultano, l'*Osmanlì*, prosegue il corrispondente del diario viennese, ha già parecchie volte intavolata là questione, appoggiandosi a qualunque incidente giudiziario che poteva mettere in rilievo gl'inconvenienti della giurisdizione multipla esistente in Turchia, la quale, è d'uopo confessarlo, è origine di anomalie strane.

" La Porta, da canto suo, non lasciò sfuggire occasione di usurpare sulle prerogative giudiziarie delle ambasciate, ma finora essa non conta nessun successo nell'ordine dei fatti. La Porta cerca ora di giungere alla meta per vie indirette. La sua circolare sul cerimoniale consolare asconde infatti l'intenzione di stabilire nettamente che i consoli stranieri in Turchia non hanno attribuzioni diplomatiche, e devono essere assimilati in tutto ai loro colleghi nel resto di Europa.

" Infatti, se la situazione attuale dei consoli è una necessità assoluta, in seguito al difetto di garanzie da parte delle autorità locali, non è meno vero che essa non è fondata in diritto. Epperò i dragomanni, riuniti in conferenza, si sono limitati a considerare la legalità di una decisione presa dalla Porta in una faccenda mista senza l'intervento delle ambasciate, ed a domandare degli schiarimenti ai loro consoli sullo stato attuale della questione del cerimoniale.

" Incoraggiata forse da questo atteggiamento di aspettativa, la Porta ha creduto dover fare un gran passo innanzi, ed ordinò ai governatori generali delle provincie di sottoporre alla giurisdizione ottomana tutti i crimini e delitti commessi in Turchia da uno straniero contro uno straniero.

In quest'occasione l'impressione fu viva nel corpo diplomatico, il quale però non si è ancora occupato collettivamente della questione. Si crede però che la Porta potrebbe essere messa in mora di pronunciarsi nettamente sul valore che essa intende di dare alle capitolazioni.

" L'occasione, conclude il corrispondente, potrebbe infatti essere opportuna per intavolare seriamente la questione delle giurisdizioni miste in Turchia. Ciò che è stato fatto in questo senso in Egitto potrebbe essere tentato qui con altrettanto successo, sempreché la Turchia consenta a dare delle garanzie serie ed effettive sulla sicurezza della giustizia. „

La stessa *Correspondenz* ha da Costantinopoli che la Sublime Porta attende con speranza, anzi con fiducia, la politica che inaugurerà il nuovo ministro degli esteri austro-ungherese, conte Kalnoky. Nei circoli competenti si ritiene per fermo che le relazioni tra l'Austria e la Turchia miglioreranno notevolmente, perchè il sultano e la Porta sono disposti a fare un primo passo per giungere ad un accordo generale.

" È inesatto, aggiunge il corrispondente, che la Porta abbia inviato a Vienna una protesta formale contro l'introduzione della coscrizione in Bosnia. Ciò che vi è di vero si è che dapprincipio la Porta esitava sul partito da prendersi, desiderosa com'era di continuare a mantenere dei buoni rapporti coll'Austria-Ungheria. Da ultimo essa decise di abbandonare l'idea di una protesta e di formulare la nota che ha indirizzato al suo ambasciatore a Vienna, Edhem pascià, e nella quale si chiedono soltanto degli schiarimenti sulla portata della coscrizione in Bosnia. Finora la Porta non ha fatto altri passi, ma è certo che essa persisterà nella via della mo-

derazione, tanto più che ha ogni ragione di credere che la risposta del gabinetto di Vienna sarà concepita in un senso conciliante. „

Il Parlamento germanico ha discusso, nella sua seduta del 16 dicembre, il progetto di legge riguardante un credito per la creazione di una scuola di sottufficiali a Nuova Brisach, nell'Alsazia. Tennero discorsi, in questa occasione, il ministro della guerra ed il maresciallo De Moltke. Il ministro sostenne il progetto, affermando che il bisogno di sottufficiali andava sempre crescendo. Il maresciallo De Moltke disse che bisognava abituare gli alsaziani a vivere sotto il regime tedesco, e che conveniva cominciare dal germanizzare la gioventù. Aggiunse il maresciallo che, in occasione del viaggio dell'imperatore nell'Alsazia, tutti gli ex-militari alsaziani erano venuti a salutarlo, vestendo con orgoglio l'uniforme tedesca. Il maresciallo concluse dicendo: " È la gioventù che noi dobbiamo guadagnare; i vecchi voi non riescirete mai a guadagnarli alla Germania. La cosa ha un'importanza politica; vi prego di aderire alla domanda fatta dal governo. „

Dopo lunga discussione il credito fu respinto. Per il governo votarono soltanto i conservatori.

In una delle ultime sedute della Camera dei deputati di Vienna il ministro presidente Taaffe, rispondendo ad un'interpellanza, ha dichiarato che una nuova legge concernente le società per azioni verrebbe presentata, al più tardi, nell'autunno prossimo. Il ministro ha aggiunto che nel nuovo progetto il governo porrebbe come massima che per fondare una società in accomandita od una società d'azionisti non è necessario il consenso dello Stato, e che in luogo di questo consenso si stabilirà un regolamento valevole per tutte le società.

Secondo un telegramma viennese del *Daily Chronicle*, il conte Kalnoky ha indirizzato alle Delegazioni una circolare nella quale fa conoscere il suo intendimento di continuare la politica del suo predecessore. Il conte Kalnoky dedicherà tutte le sue cure al mantenimento della pace, tanto necessaria alla prosperità dell'Austria.

Una parte della stampa di Madrid afferma che la sistemazione delle indennità dovute agli spagnuoli per i danni sofferti a Saida subisce dei ritardi perchè il governo francese esige ora la simultaneità della presentazione dei crediti per le indennità innanzi ai Parlamenti francese e spagnuolo. I giornali stessi dicono che il governo di Madrid è disposto ad insistere sul testo del dispaccio del signor Barthélemy Saint-Hilaire del 19 settembre, che prometteva senza ritardo la sistemazione della vertenza di Saida.

Conformemente alla risoluzione adottata dal Senato americano il 12 corrente, il presidente Arthur ha comunicato al Senato stesso le istruzioni inviate dal signor Blaine al signor Lowell circa le modificazioni richieste dagli Stati Uniti nel trattato di Clayton-Bulwer, relativo al canale di Panama.

Il dispaccio inviato addì 19 novembre dal signor Blaine al signor Lowell dice che il trattato di Clayton-Bulwer fu conchiuso, sono trent'anni, in condizioni eccezionali e straordinarie, le quali da lungo tempo hanno cessato di esistere.

Lo sviluppo degli Stati Uniti in senso pacifico ha creato per questo paese dei nuovi doveri e delle nuove responsabilità, le quali richiedono che il trattato venga sostanzialmente modificato.

D'altronde, è detto nelle istruzioni del signor Blaine, gli interessi dell'Inghilterra in questa questione sono così poco considerevoli in paragone di quelli degli Stati Uniti, che il presidente spera in un rimaneggiamento del trattato, il quale si operi amichevolmente e concordemente.

La presente redazione del trattato impedisce all'America di fortificare il canale o di sbarcarvi soldati, laddove l'Inghilterra è libera di farvi stazionare la sua marina da guerra. Per modo che l'Inghilterra potrebbe occupare in qualunque momento le due estremità del canale ed effettuarvi, a volontà sua, un aoccupazione militare.

Il signor Blaine dimostra che la logica di un'equa neutralità richiederebbe la esclusione dal canale dei vascelli inglesi e la esclusione dei soldati americani dall'istmo.

Quantunque il governo americano desideri di conservare relazioni cordialissime ed intime coi suoi vicini, o sia coloniali, o sia indipendenti, il signor Blaine dichiara che, riguardo agli Stati europei, egli non consentirà a perpetuare un trattato il quale pone in contestazione il giusto ed antico diritto degli Stati Uniti di avere il primato sul continente americano.

Per la difesa dei suoi interessi, il governo degli Stati Uniti cerca di usare la stessa previdenza che il governo britannico adopera per difendere gli interessi dell'impero inglese onde conservare i suoi possedimenti orientali, per assicurare la rapida dislocazione delle sue truppe e delle sue munizioni da guerra e per impedire che altri Stati godano di uguali agevolezze.

Il presidente giudica che gli Stati Uniti avrebbero tanta ragione di chiedere la assoluta neutralità delle fortificazioni costruite dall'Inghilterra per proteggere i suoi possedimenti lontani, quanta ne avrebbe l'Inghilterra a chiedere a perpetuità agli Stati Uniti gli stessi diritti riguardo ai suoi trasporti traverso al continente americano.

Come l'Inghilterra insiste perchè i suoi nemici in tempo di guerra sieno obbligati di fare il giro del Capo di Buona Speranza onde giungere alle Indie, del pari gli Stati Uniti chiedono che venga loro riservata la via del canale di Panama onde obbligare i nemici loro a girare il Capo Horn.

Ma nell'atto che gli Stati Uniti affermano il loro diritto di controllare i trasporti che si effettuano attraverso l'istmo, essi, nello stesso tempo, col mezzo di questo controllò, offrono la assoluta neutralità del canale rispetto alle potenze europee, neutralità che non può essere effettuata, nè assicurata altrimenti.

Le modificazioni che si chiedono al trattato di Clayton-Bulwer hanno per oggetto non solo di sbarazzare gli Stati Uniti da obblighi ineguali ed ingiusti verso l'Inghilterra, ma anche di permettere al governo americano di trattare cogli altri Stati i quali domandino di far capo all'istmo sullo stesso piede di giustizia e di indipendenza.

Il signor Blaine accennando le modificazioni necessarie al trattato dice che bisognerebbe radiarne ogni articolo il quale proibisca agli Stati Uniti di fortificare il canale o di ope-

rarne il controllo politico congiuntamente cogli altri Stati attraverso ai territori dei quali il canale è destinato a passare.

Gli Stati Uniti, dice il signor Blaine, non hanno alcuna intenzione di toccare la integrità territoriale delle repubbliche ispano-americane. Il governo degli Stati Uniti agirà compiutamente d'accordo coi governi dei paesi per i quali il canale passerà.

Un telegramma da Washington annunzia che il presidente Arthur ha nominato al posto di avvocato generale il signor Benjamin Harris Brewster, di Pensilvania.

La Camera dei rappresentanti si è prorogata fino al cinque gennaio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 19. — È smentito che la regina aprirà il Parlamento personalmente.

Il *Morning Post*, contrariamente all'asserzione di qualche giornale, dice che sir Augustus Paget ha anzi felicitato l'on. Mancini pel suo discorso sulla politica estera.

Il *Times* dice che venne scoperto un nuovo complotto a Gatschina per far saltare lo czar, e che parecchi ufficiali furono arrestati.

Madrid, 19. — L'interpellanza alla Camera sull'affare di Borneo è fissata a martedì.

Alcuni curati di Santander, per non eccitare la popolazione, ricusano di obbedire al vescovo.

Parigi, 19. — *Elezioni di deputati.* — Furono eletti: ad Aix, Leydet, radicale; ad Arles, Granet, opportunista; a Bagnères, Devès, ministro di agricoltura.

Dublino, 19. — La polizia sequestrò in due case una quantità di armi e munizioni. Furono eseguiti quattro arresti. Molte persone sono compromesse in Irlanda ed in Inghilterra.

Parigi, 19. — Gli arbitri decisero non doversi pubblicare i documenti di Bokhos, per ragioni di ordine generale.

Catanzaro, 19. — Furono spediti soccorsi a Chiaravalle. Danni immensi; nessuna vittima umana. Danni in molte località della provincia.

Vienna, 19. — L'imperatore ricevette il sottoborgomastro, venuto a presentare un rapporto sulla catastrofe del Ring-Theater.

S. M. si recò all'Opera e visitò minutamente tutti i preparativi fatti in caso d'incendio. Quindi salì in tutte le gallerie ed ordinò altri preparativi. Fece spegnere completamente il gas per vedere se le lampade ad olio bastassero per surrogarlo.

La visita dell'imperatore durò un'ora e mezzo.

Bucarest, 19. — Credesi che Callimaki-Catargi sarà processato per avere divulgato documenti politici.

Ecco il testo integrale di un dispaccio diretto da Bratiano, in data del 1° marzo 1880, a Callimaki, allora ministro a Londra: « Sono dispiacente che la vostra partenza per i Pirenei vi abbia impedito di correggere secondo il mio telegramma, nella vostra nota confidenziale consegnata a lord Granville sulla questione del Danubio, i passi il cui tenore è aggressivo contro l'Austria. Il nostro contegno, come ne fa fede tutta la politica del ministero, non fu mai e non deve mai essere offensivo, ma difensivo. »

Algeri, 19. — La colonna di Tebessa ricevette ordine di disperdersi, causa il cattivo tempo e pel timore di una epidemia di febbre tifoidea. La cavalleria avrebbe molto sofferto.

Tirman e Saussier sono attesi oggi in Algeri per conferire insieme.

Il generale Saussier parte domani per la Francia.

L'inondazione prende vaste proporzioni.

Parigi, 19. — Il *Télégraphe* ha da Tunisi: « 3500 turchi trovansi alla frontiera della Tripolitania per respingere i francesi se volessero inseguire sul territorio tripolitano i ribelli comandati da Alì-Ben-Kalifa e da Alì-Ben-Amar. Assicurasi che il colonnello Allegro sia stato arrestato dagli Uled-Ayar. »

Suez, 19. — Fuvvi una sommossa cagionata dalla uccisione di un soldato commessa da un beduino. Le truppe s'impadronirono e incarcerarono il governatore, bastonarono il suo segretario e barricarono la porta della residenza del governatore, ricusandone l'ingresso ai consoli. I cittadini non simpatizzarono coi soldati. La città è ora tranquilla. Una Commissione di tre beys del Cairo fa un'inchiesta a porte chiuse.

Londra, 19. — Vi fu una esplosione di fuoco grisù nella miniera di carbon fossile detta di Abram, a sette miglia da Bolton. Temesi sienvi 180 morti.

Bucarest, 19. — *Camera.* — Annunciasi una interpellanza relativamente ai provvedimenti contro Callimaki Catargi che sottrasse pubblici documenti diplomatici.

Seguito della discussione dell'indirizzo. — Jonesco, deputato dell'opposizione, presenta un emendamento esprimente il dispiacere pel raffreddamento delle relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia.

Il ministro degli esteri, Statesco, dichiara che il governo non fu avvisato ufficialmente della interruzione delle relazioni personali col ministro d'Austria. Ne ebbe solamente sentore dall'agente di Rumenia a Vienna. Nullameno il governo accetta l'emendamento.

La Camera respinge questo emendamento in seguito alla dichiarazione del governo di non essere stato avvisato ufficialmente.

Il progetto d'indirizzo è adottato senza modificazione con voti 67 contro 15.

Parigi, 19. — Il governo non ha affatto l'intenzione di richiamare Desprez.

Parigi, 19. — Il trattato di commercio franco-portoghese fu firmato stasera.

Il giornale *Paris* incominciò a pubblicare i documenti di Bokhos, facendoli precedere da una lettera di Laurent, il quale dice che, malgrado l'opinione degli arbitri Dorian e Clémenceau ed una lettera di Veil-Picard pregante il giornale di sospendere questa pubblicazione, il giornale crede di doverli pubblicare perchè è tempo di fare un poco di luce senza rischiare alcun incendio. Soggiunge che nessun paese deve rimproverare alla Francia questa pubblicazione, che è opera di un giornale e che si fa per stabilire un punto della storia, colla ferma speranza di vedere le relazioni avvenire di due grandi popoli ciò che devono essere, vale a dire piene di fiducia e cordiali.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 4 dicembre 1881.

Presiede il presidente dell'Accademia senatore Ercole Ricotti.

Fra i libri presentati in dono alla Classe, il socio segretario senatore Gaspare Gorresio, rileva l'importanza del primo fascicolo del *Corpus inscriptionum Semiticarum*, pubblicato per cura dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia; dell'opera del Whitney: *Index verborum to the Atharva Veda* (New-Hawen, 1881), e del volume IV della *Scienza politica in Italia*, di Ferdinando Cavalli (Venezia, 1881).

Il socio segretario legge la relazione della Commissione, di cui fece parte col socio Bernardino Peyron, incaricata di esaminare il lavoro presentato dal prof. Italo Pizzi sull'inno a Tistrya, contenuto sul Khorda-Avesta. La relazione conchiude per la lettura del lavoro alla Classe. La Classe approva.

Il socio Giuseppe Carle legge una Commemorazione di Carlo Boncompagni, trattando della vita e delle opere del compianto accademico. Questa Commemorazione sarà inserta nei volumi delle Memorie.

Il socio Luigi Schiaparelli presenta l'ultima parte della Dissertazione sul grado della credibilità della storia romana, che sarà inserta negli Atti.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Programma di concorso

ISTITUZIONE MYLIUS.

Si invitano i pittori tanto nazionali che esteri a concorrere al premio istituito dal benemerito defunto cavaliere Enrico Mylius, che nel prossimo anno 1882 è applicato al seguente ramo di pittura:

Paesaggio storico.

Soggetto: « Da prendersi da una descrizione del romanzo *I promessi Sposi*, di Alessandro Manzoni. »

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura di metri 0,85 per metri 1,20.

Premio lire 800 (1).

Pittura d'animali (*Concorso riferibile al* 1880).

Soggetto: « Gruppo di animali sorpresi da un uragano. »

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura di metri 0,85 per metri 1,20.

Premio lire 600.

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'ispettore economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1882. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione, non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro tre mesi le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

ISTITUZIONE GIROTTI.

Pel venturo anno 1882 gli artisti nazionali, che hanno frequentato come allievi le scuole di quest'Accademia, sono invitati ai seguenti concorsi di fondazione Girotti:

Soggetto: « Una grande patera decorata e dipinta a colori a gran fuoco, del diametro non minore di 50 centimetri. »

Premio lire 300 (2).

Soggetto: « Dipinto ad olio od a tempra, di natura morta, a grandezza quasi naturale. »

Premio lire 300.

Le opere premiate rimarranno proprietà degli autori.

Discipline.

I concorrenti, nella lettera suggellata che presenteranno all'atto della consegna del loro lavoro, contenente il proprio nome, cognome, e domicilio, forniranno la prova di avere regolarmente frequentato le scuole di quest'Accademia.

In quanto al resto si atterranno alle discipline sopra accennate pel concorso d'istituzione Mylius, pittura ad olio.

ISTITUZIONE MYLIUS.

Pittura a fresco.

L'Accademia invita gli artisti nazionali a presentarsi al concorso per la pittura a fresco, istituito dal defunto cav. Enrico Mylius.

Quattro sono i soggetti, e cioè: « Ritratti a mezza di figura del *Beato Angelico*, del *Brunelleschi*, di *Leonardo da Vinci* e di *Raffaello Sanzio* (3).

I dipinti dovranno eseguirsi a fresco su apposito piano a forma elittica intelaiato in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti. L'asse maggiore si terrà in senso verticale.

Premi lire 800 cadauno.

A fine di sistemare armonicamente la serie dei ritratti che si vuole iniziare nei portici superiori del cortile di Brera, si prescrive: che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità del cranio, e che la distanza da questa alla sommità del telaio sia di centimetri 23.

Discipline.

1° I concorrenti dovranno presentare la loro domanda all'Accademia prima del giorno 1° marzo del venturo anno. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo potranno delegare per le necessarie pratiche altra persona.

2° La somministrazione dei telai non si farà prima del giorno 1° aprile. Ogni concorrente, quando si presenterà per ritirare il telaio dal signor ispettore economo dell'Accademia, farà un deposito di lire 130, somma equivalente al valore del telaio stesso.

3° Il lavoro compiuto verrà consegnato, prima delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1882, al detto ispettore economo, il quale, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telai, e dello stato dei dipinti. I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con una epigrafe, ed accompagnarlo con una lettera suggellata, contenente nell'interno il loro nome e cognome, coll'indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe nella soprascritta.

4° Il giudizio sarà fatto con voto ragionato da una speciale Commissione di pittura, previo esame, per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo il giudizio le opere prodotte al concorso verranno

per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

5° I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telaio. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

6° Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

Milano, 5 novembre 1881.

Il Presidente LUIGI BISI.

Il Segretario F. SEBREGONDI.

(1) Il premio normale di lire 600 fu aumentato con parte di una somma disponibile sul fondo di quel legato.

(2) Le somme di premio vennero aumentate coll'aggiunta di alcuni fondi disponibili.

(3) Per la collocazione dei ritratti sono assegnate nel palazzo di Brera le lunette del portico superiore. Ai due primi corrispondono le lunette in angolo segnate 8 e 9, e pei due secondi, parimenti in angolo, quelle segnate 17 e 18.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. avviso *Vedetta* giungerà fra pochi giorni a Napoli per essere immesso in quel bacino di carenaggio.

È giunta a Cagliari il 17 corrente la corazzata inglese *Invincible*, proveniente da Barcellona.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Venezia* del 17 annunzia che il signor barone Raimondo Franchetti elargì 1000 lire agli Asili infantili di quella città, e trasmise al sindaco altre 1000 lire da distribuire fra i gondolieri poveri ed onesti che abbiano famiglia e che superino l'età di 55 anni.

— La *Gazzetta di Venezia* del 18 scrive che il prelodato barone Raimondo Franchetti inviò pure 2000 lire alla Congregazione di carità affinchè ne erogasse 500 ai poveri della parrocchia di San Sebastiano, e le altre lire 1500 ai poveri della città, senza distinzione di culto.

— Nel *Bacchiglione* di Padova del 16 leggiamo che il sig. conte Antonio cav. Emo Capodilista, per onorare la memoria della amatissima sua consorte signora contessa Andriana Venier, or ora crudelmente rapita al suo affetto, ha rimesso alla locale Congregazione di carità la somma di lire 1000, esprimendo il desiderio che metà della stessa sia erogata a favore dei poveri della parrocchia di Santa Giustina.

— La *Perseveranza* del 18 ci apprende che il sig. Isidoro Dell'Oro, in commemorazione di suo fratello Giuseppe, morto improvvisamente durante un viaggio dal Giappone a San Francisco, elargì la cospicua somma di lire 1000 a beneficio dell'Opera pia degli Asili di carità per l'infanzia e la puerizia di Milano.

Un libro prezioso. — A Londra ebbe luogo testè la vendita della celebre biblioteca Sunderland, ed un esemplare in pergamena del libro *L'Amoureux transy sans espoir*, di Giovanni Bouchet, stampato nel 1503 da Antonio Vérard, di Parigi, fu aggiudicato ad un bibliofilo inglese per la cospicua somma di 16,000 franchi.

Quel volume, che è rilegato in marocchino rosso, è stampato in bellissimi caratteri gotici, e contiene venti miniature e novanta pagine di testo inquadrate in margini dorati.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 1° al 5 corrente passarono 66 bastimenti; 24 di questi erano diretti per Marsiglia, 16 per Malta, 1 per Bergen, 1 per Cork, 2 per la Spagna, 2 per Liverpool, 1 per Anversa, 1 per Aural, 4 pel Pireo, 5 per Gibilterra, 1 per Zante, 2 per Genova, 1 per l'Algeria, 2 per l'Inghilterra, 1 per Stevaner, 1 per la Norvegia e 1 per Dunkerque.

Sinistro marittimo. — Telegrafano da Galway (Irlanda), il 16 dicembre:

« Il *Bac*, con 14 passeggieri, partito ieri per l'isola Arran, colò a fondo in seguito ad una tempesta, e tutti i passeggieri perirono. »

Decessi. — Il *Sémaphore* di Marsiglia annunzia che il signor Gastone Blanchet, capo del servizio dei lavori della Compagnia del canale interóceanico, è morto a Panama il 7 dicembre.

— Augusto Senoa, uno dei migliori romanzieri croati, è morto il 13 corrente a Zagabria. La maggior parte dei romanzi di Senoa furono tradotti in tedesco.

— A Liegi, in età di 65 anni, cessava di vivere il signor Blonden, ingegnere di vaglia e direttore onorario dei lavori di quella città.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 dicembre

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
Belluno	coperto	—	3,3	0,1
Domodossola	3[4 coperto	—	5,2	— 0,9
Milano	coperto	—	4,1	3,0
Venezia	coperto	calmo	4,6	3,2
Torino	nebbioso	—	4,1	— 0,8
Parma	coperto	—	4,5	3,1
Modena	coperto	—	5,7	1,2
Genova	3[4 coperto	calmo	10,3	7,7
Pesaro	coperto	calmo	8,0	3,7
P. Maurizio	1[4 coperto	agitato	10,7	7,0
Firenze	3[4 coperto	—	6,0	5,5
Urbino	coperto	—	8,3	1,7
Ancona	nebbioso	legg. mosso	11,8	6,0
Livorno	1[2 coperto	mosso	11,5	9,8
C. di Castello	coperto	—	8,3	1,1
Camerino	coperto	—	8,3	4,7
Aquila	coperto	—	6,6	3,9
Roma	nebbia fitta	—	12,2	9,7
Foggia	piovoso	—	13,4	7,6
Napoli	piovoso	agitato	13,2	9,8
Potenza	piovoso	—	8,8	2,2
Lecce	3[4 coperto	—	19,0	8,8
Cosenza	nebbioso	—	11,4	5,4
Cagliari	coperto	calmo	16,5	12,0
Catanzaro	3[4 coperto	—	12,2	6,2
Reggio Cal.	coperto	calmo	14,8	11,8
Palermo	coperto	calmo	16,9	8,3
Caltanissetta	coperto	—	11,0	5,0
P. Empedocle	coperto	calmo	15,8	9,5
Siracusa	coperto	agitato	15,9	9,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 19 dicembre 1881.

Depressione estesissima sull'Europa settentrionale, altra secondaria nel golfo di Genova, pressione abbastanza alta sulla Russia meridionale e la Spagna. Bodo, 724; Londra, Berlino, Vilna 750; San Fernando 772. In Italia barometro discesco dovunque, meno al sud, 6 mm. al N e centro. Pressioni: 757 Genova, Firenze; 759 alta Italia, Napoli, Lesina; 764 Malta. Nelle 24 ore pioggerelle in diverse stazioni del continente. Stamane cielo generalmente coperto, venti da SW a NW freschi nel Tirreno, deboli altrove. Temperatura aumentata dovunque ed alta. Mare molto agitato a San Teodoro, agitato a Siracusa e lungo la costa ligure e del Tirreno, calmo altrove. Probabili pioggie e venti delle regioni di ponente.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,1	757,6	756,2	756,7
Termomet. esterno (centigrado)	10,4	13,8	14,3	12,2
Umidità relativa....	96	92	87	92
Umidità assoluta...	9,04	10,81	10,50	9,70
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW. 0	NW. 0	S. 7	SSE. 0
Stato del cielo.......	10. nebbia folta	8. cumuli nebbioni	9. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 14,8 C. = 11,8 R. \| Minimo = 9,7 C. = 7,8 R.
Pioggia in 24 ore = mm. 5,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 dicembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 40	90 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 "
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 "
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	850 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1170 "
Banca Generale..............	"	500 "	250 "	—	—	667 "	664 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 "	500 "	501 "	500 "	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 "	250 "	—	—	635 "	633 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	457 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	898 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	526 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas..	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	919 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane.........	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	475 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovia Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia...........	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 80	100 55	—
Lione	90			
Londra	90	25 43	25 38	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 48	20 46	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 92 62 1/2, 60, 57 1/2, 55 fine.
Parigi *chèques* 102 10.
Oro 20 47.
5 0/0 (1° gennaio 1882) 90 37 1/2 cont.
Banca Generale 668, 667, 666, 665, 665 50 fine.
Società immobiliare 500 cont.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 13 dicembre 1881, per i

Lavori di consolidamento e sistemazione in diversi fabbricati militari della piazza di Roma, per l'ammontare di lire 18,500,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 24 25 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in L. 14,013 75, scade a mezzodì del giorno 26 dicembre 1881.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1. Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3. Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso la Intendenza di finanza di Roma il deposito cauzionale di lire 1900 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno 26 dicembre 1881.

Dato in Roma, addì 19 dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

6908

SOCIETA' ANONIMA della Ferrovia MANTOVA-MODENA

con sede in Torino, Piazza San Carlo, n. 2

Secondo avviso di convocazione.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di venerdì 30 dicembre, alle ore 3 1/2 pomeridiane, nel locale della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Approvazione bilanci 1878, 1879, 1880;
3. Nomina di un amministratore.

Il deposito delle azioni, a norma dell'art. 20 dello statuto sociale, dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea:

in **Torino**, presso la Banca di Torino e presso la sede della Banca Tiberina;
in **Roma**, presso l'agenzia della suddetta Banca Tiberina.

Torino, 17 dicembre 1881.

Pel Consiglio d'amministrazione
L'Amministratore delegato: A. KUSTER.

6905

COMUNE DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta.

In seguito alla deliberazione consigliare di oggi, il sindaco ff. rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 corrente mese si terrà, in questa segreteria comunale, il primo esperimento d'asta per il subappalto del dazio consumo sulla minuta vendita del vino per l'anno 1882, sull'offerta avuta in lire 10,500.

Ferme rimanendo le condizioni prescritte negli antecedenti avvisi d'asta, si previene che, avvenendo l'aggiudicazione provvisoria, il termine utile a presentare le offerte non inferiori al ventesimo scade alle ore 12 meridiane del 31 detto mese.

Ronciglione, 18 dicembre 1881.

Il Sindaco ff.: BETTI.

Il Segretario: O. FAVELLI.

6899

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 29 dicembre corrente, all'ora 1 pomeridiana, presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico num. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1775), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per il Panificio Militare di Bologna.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna.	Nazionale	5000	50	100	2	L. 200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi nel Panificio militare di Bologna entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna della intiera provvista sia completata entro 30 giorni come sopra decorrendi.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chil. 76 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme al relativo campione esistente presso questa Direzione e presso il Panificio militare suddetto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per via telegrafica.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per l'appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 16 dicembre 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

6887

N. 310.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 811,798 27, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 10 novembre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'escavazione del Canale di grande navigazione dal Porto di Malamocco al Regio Arsenale di Venezia,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 11 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Venezia, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 771,208 36, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Venezia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre successivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una dichiarazione comprovante di aver visitato il materiale di escavazione che trovasi nella laguna di Venezia, e che l'Amministrazione ha destinato all'impresa per l'eseguimento dei lavori cui sopra di accettarlo come si trova, e di conoscere il fondo da escavarsi, avendo già fatti i debiti rilievi.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 60,000 ed in L. 100,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 dicembre 1881.

6874 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DELLA CITTA' DI MARSALA

AVVISO DI CONCORSO *per titoli al posto d'ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale.*

Il municipio di Marsala, volendo provvedere alla nomina di un ingegnere capo per affidargli la direzione del proprio ufficio d'arte, apre un concorso ai termini del seguente programma:

1. Sono ammessi al concorso solo gli ingegneri forniti di laurea, riportata in una delle Università del Regno; non sarà quindi ammesso chi non unirà alla analoga domanda il certificato legale della laurea ottenuta.

2. Il concorso sarà fatto per titoli, quali sono:
   a) Pubblicazioni riflettenti ingegneria o architettura;
   b) Importanti lavori eseguiti;
   c) Importanti incarichi ricevuti, e posti coperti nella propria carriera.

Il candidato unirà alle prove dei titoli di cui sopra un elenco dei documenti relativi, una succinta narrazione della carriera percorsa, il certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo della propria residenza, ed i certificati penali desunti dal casellario giudiziale.

3. Giudicherà inappellabilmente del concorso la Commissione nominata dal Consiglio comunale.

4. La Commissione classificherà i candidati per merito relativo precisando se concorra o no in essi il merito assoluto. Non è eleggibile chi non riporta la caratteristica del merito assoluto. Ove concorra il merito assoluto sarà eletto il primo per merito relativo.

5. L'ingegnere capo avrà lo stipendio annuo di lire 3000.

6. Le domande con tutti i documenti relativi saranno ricevute dal segretario capo del comune da oggi sino a tutto il 31 dicembre 1881 improrogabilmente.

Dalla Residenza municipale, Marsala li 9 ottobre 1881.

Il Sindaco: Cav. TOMMASO PIPITONE.

6919 *Il Segretario*: BASEGGIO dottor IGINIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Verona (5ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 26 dicembre corrente, all'ora una pomeridiana, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, numero 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Mantova.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	GRANO DA PROVVEDERSI — Qualità	GRANO DA PROVVEDERSI — Quantità totale dei quintali	N. dei lotti	QUANTITÀ di cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	SOMME per cauzione di ciascun lotto
Mantova . .	Nostrale	1500	15	100	3	200

Tempo utile per le consegne — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto, la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chil. 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertasi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1°, 2° lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Direzioni stesse a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 16 dicembre 1881.

Per detta Direzione

6896 *Il Capitano Commissario*: PIOLTI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 26 dicembre 1881.

Si notifica al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori per la sistemazione del fabbricato Cortesi in Città Leonina, per l'impianto del Panificio militare di Roma, per l'ammontare di lire 9000.

L'impresa è duratura per giorni trenta, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 8 dicembre 1881, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 900 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 24 dicembre 1881.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 8 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 3 gennaio 1882.

Entro 2 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 19 dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

6909

COMUNE DI VALLERANO

AVVISO D'ASTA per unico e definitivo deliberamento dell'appalto del dazio consumo pel triennio 1882-1883-1884.

Essendo stato presentato a tempo utile un partito di aumento del ventesimo sulla somma di lire 4310, per la quale venne deliberato l'appalto del dazio consumo pel triennio 1882-1883-1884, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 corrente si procederà in questa segreteria comunale, ed alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, col sistema delle candelette, ad un ultimo incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 4525 50 annue. Pel rimanente si richiamano le condizioni portate dai precedenti avvisi d'asta.

Vallerano, 19 dicembre 1881.

6917 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE PIECIONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenutosi il 16 corrente in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso d'asta delli 30 novembre p. p., l'appalto per la provvista di chilogrammi 10500 filo rame all'officina delle lamine doganali in Milano, per il triennio 1882-1883-1884, in ragione di chilogrammi 3500 all'anno, venne aggiudicato per il prezzo di lire 3096 ogni chilogramma.

In conseguenza si avverte il pubblico che il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, è fissato a giorni 15, scadenti alle ore 12 meridiane del giorno 2 gennaio prossimo.

Torino, 18 dicembre 1881.

6907 *L'Intendente*: DEMARIA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bologna (9ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi l'appalto per la provvista di

543,000 (*cinquecentoquarantatremila*) *scatolette di carne in conserva*
(Razioni di grammi 220 caduna),

come dall'avviso d'asta in data del 5 dicembre corrente, n. 38, è stato deliberato al prezzo di asta di

L. 1 per ogni scatoletta, sotto il ribasso di L. 31 33 per ogni 100 lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadono alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 27 volgente mese, spirato il qual termine non saranno più accettate offerte.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve unire alla relativa offerta, in carta da bollo da una lira, la ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, non che i documenti dei quali è parola nell'avviso medesimo.

Bologna, 17 dicembre 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

6897

SOCIETA' ITALIANA
di mutuo soccorso contro i danni della grandine
Via Borgogna, n. 5 — MILANO

(3ª pubblicazione)

Pel giorno di domenica 8 p. v. gennaio 1882, alle ore 11 antimeridiane, nella già sala del Consiglio comunale, nel palazzo municipale, piazza della Scala, è convocata l'assemblea generale dei soci, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Rapporto morale dell'Amministrazione e della Direzione sull'esercizio 1881;
3. Relazione della Commissione riveditrice del bilancio consuntivo 1880;
4. Sulla abolizione della cambiale di riserva;
5. Relazione della Commissione nominata per studiare e riferire sulla proposta dell'on. signor avv. Paini, fatta all'assemblea generale del 20 febbraio 1881, perchè la nostra Società attivi anche l'assicurazione contro gli incendi;
6. Sulla proposta dell'ispettore generale signor ing. Cesare Panigatti di riformare l'art. 29 dello statuto, che riflette le perizie d'appello, e il conseguente art. 17 del regolamento esecutivo;
7. Nomina della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1881;
8. Nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1882, e relativo mandato;
9. Nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione, in rimpiazzo dei rinuncianti signori:
   QUAGLIA avv. ERCOLE, rappresentante la provincia di Como;
   RINALDI dott. cav. PIETRO, rappresentante la provincia di Treviso;
   RADICI avv. ELIA, rappresentante la provincia di Bergamo, scadente per anzianità;
10. Nomina del supplente nel Consiglio d'amministrazione, in rimpiazzo del signor ing. cav. Luigi Chiodi, scadente per anzianità.

Milano, 10 dicembre 1881.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
LITTA-MODIGNANI nob. ALFONSO.

Il Direttore
MASSARA cav. FEDELE. 6794 *Il Segretario*: A. PREDEVAL.

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ REALE D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA
CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAS
stabilita in Torino

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di mercoledì 28 del corrente dicembre, a l'una pomeridiana, ed ove d'uopo, nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane, n. 6.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Amministrazione e della Giunta sull'andamento degli affari nel corrente esercizio.
2. Bilancio di previsione per il 1882 (statuto, art. 80 al 3°).
3. Nomine prescritte dallo statuto; nel Consiglio generale, nella Giunta e nel Consiglio di Amministrazione (statuto, art. 80 al 1°, in relazione agli articoli 73, 86 e 91).
4. Delegazione di quattro consiglieri per la revisione dei conti del 1881 (statuto, art. 80 al 2°).

6858 *Il Presidente del Consiglio generale*: PERNATI.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi al Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza del 23 gennaio 1882, si procederà alla vendita dell'infrascritto stabile, ad istanza di Lungheri Pacifico, di Viterbo, rappresentato dal procuratore Angelo avv. Canevari, in danno di Celestino Luca, domiciliato pure in Viterbo.

L'incanto dell'immobile da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 1237 80, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione del fondo.

Casa da cielo a terra, posta in Viterbo, in contrada San Luca, contraddistinta col civico n. 9, e coi numeri di mappa 2201, 2202, confinante beni di Antonio Rosati, e la via pubblica da due lati, ecc.

Viterbo, 17 dicembre 1881.

6903 Angelo avv. Canevari proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta Vannicola e Filippi, avente negozio di mercerie e novità in via Cesarini, n. 20, con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto pel giorno undici del venturo gennaio 1882, alle ore 10 1|2 antimerid., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, sito in via Apollinare, numero 8, onde procedersi alla verifica dei crediti.

Roma, 17 dicembre 1881.

6883 Il canc. Regini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Avviso.

Con ordinanza d'oggi il signor giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta Ezecchiello e Grazziadio fratelli Finzi, negozianti di manifatture in via Governo Vecchio, n. 23, è stato fissato il giorno 11 del venturo gennaio 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze del suddetto Tribunale, posto in via Apollinare, numero 8, per la formazione del concordato.

Restano quindi convocati per detto giorno ed ora tutti i creditori di detto fallimento che hanno confermato con giuramento i loro crediti.

Roma, li 17 dicembre 1881.

6882 Il canc. Regini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Ceen Giuseppe, negoziante di manifatture, in via Nazionale, num. 337, con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto pel giorno 9 del venturo gennaio 1882, alle ore 10 e mezzo antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, sito in via Apollinare, num. 8, onde procedersi alla verifica dei crediti.

Roma, 17 dicembre 1881.

6880 Il canc. Regini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Raffo Benedetto, negoziante di marmi, in via San Giovanni Decollato, n. 45, con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto pel giorno 5 del venturo gennaio 1882, alle ore 10 1|2 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, onde procedersi alla verifica dei crediti.

Roma, 17 dicembre 1881.

6881 Il cancelliere Regini.

AVVISO 6855

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che a seguito di ricorso presentato dal sottoscritto al Tribunale civile di Oneglia, onde fare dichiarare l'assenza di suo figlio Andrea, marinaio, emanava decreto dell'ill.mo signor presidente, mandando assumere informazioni in proposito a norma di legge.

Porto Maurizio, 14 dicembre 1881.

Vassallo Giuseppe fu Giuseppe.

Avviso per aumento di sesto

Col giorno 1° gennaio 1882 scade il termine per l'aumento del sesto da emettersi innanzi il sottoscritto notaio nel suo studio in via Giubbonari, n. 36, per l'acquisto di tre ambienti posti al secondo piano della casa in via dei Chiavari, con ingresso al n. 24, aggiudicati nel giorno 17 dicembre corrente per il prezzo di lire 4335 al signor cavaliere avv. Assuero Roggeri, procuratore esercente presso il Regio Tribunale, per persona da dichiararsi.

Tanto si deduce per ogni effetto di legge.

Roma, li 19 dicembre 1881.

6914 Dott. Francesco Guidi notaio.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 dicembre 1881, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, salita Santo Stefano, numero 1, all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti:

Costruzione di un forte sul monte Tortagna, per la somma di lire 545,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 700 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, nelle ore di ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di lire 54,500, in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati non più tardi del mezzodì del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 17 dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. Torelli.

6910

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ FERROVIA SANTHIA'-BIELLA

Convocazione degli azionisti in assemblea straordinaria.

Il Consiglio di amministrazione, in sua seduta 17 novembre, onde procedere all'effettuazione del mandato di cui nell'ultima assemblea, per l'ammortamento delle azioni, deliberò la convoca dell'assemblea generale straordinaria, a termini degli articoli 21 e 27 degli statuti sociali, fissando il giorno 4 prossimo gennaio, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa presso la Camera di Commercio in Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

Modificazione agli articoli 19, 22, 29, 41, 48, 49, 52 degli statuti sociali.

Si ricorda agli azionisti che giusta l'articolo 29 di detti statuti le deliberazioni non saranno valide se non intervengono in numero di 40 e non rappresentano 7000 azioni.

Il deposito preventivo delle azioni stabilito dall'articolo 23 si riceve dalla Direzione, via dei Mercanti, n. 9, a cominciare dalli 20 dicembre corrente.

L'ufficio è aperto dalle 9 alle 11, e dalle 2 alle 4.

Torino, li 8 dicembre 1881.

6710

La Direzione.